



L'EDITORIALE

UNITÀ SINDACALE: dialogo e confronto

CLAUDIO ALBERTINELLI

Sono passati pochi giorni da quando abbiamo festeggiato la ricorrenza del 1° maggio. A causa delle restrizioni sanitarie dettate dalla pandemia in atto, anche quest'anno le celebrazioni si sono svolte inevitabilmente in forma ridotta. Come SAVT abbiamo deciso di caratterizzare la giornata con diversi momenti di grande rilevanza storica. In primis, insieme ai maestri del lavoro della Valle d'Aosta, guidati dal Console Ezio Tognietaz, ci siamo recati a rendere omaggio alle vittime del Col du Mont, lavoratori della Cogne che hanno sacrificato la loro vita in guerra. Forte l'analogia con quanto sta avvenendo in questa fase storica che vede i lavoratori, in particolare quelli della sanità, perdere la vita per combattere una vera e propria guerra contro un nemico invisibile. A seguire, ci siamo recati al cimitero di Verrès per portare un caloroso ed affettuoso saluto all'amico Rinaldo Zublena. Tutti quanti lo ricordiamo come l'anima del comitato 1° maggio che da sempre ha organizzato il corteo che attraversava le vie del Comune della bassa valle per celebrare la festa dei lavoratori. E, in analogia a quello che è avvenuto per tanti anni, anche quest'anno i segretari generali di CGIL-CISL-SAVT-UIL hanno posato una corona di fiori al monumento ai caduti nella piazza di Verrès. Probabilmente in molti si saranno chiesti perché le quattro confederazioni sindacali abbiano celebrato unitariamente solo la parte conclusiva della giornata, svolgendo, in altri momenti, iniziative proprie e distinte (il SAVT ha organizzato i suoi eventi e CGIL-CISL-UIL sono state impegnate nelle iniziative previste nel solco delle linee nazionali). Così come a molti non sarà sfuggito che, da qualche mese a questa parte, ci sono state azioni e comunicati sindacali a volte unitari e a volte no, sia a livello confederale che categoriale. Vista l'inevitabile confusione che tutto questo rischia di creare nelle persone, probabilmente è utile provare a dare qualche spiegazione. Partiamo col dire che sicuramente la pandemia COVID-19 ha inciso molto su questa situazione. La grave emergenza sanitaria che viviamo ormai da più di un anno ha avuto, in diversi ambiti, un forte ritorno di centralismo. In molte situazioni si è ritenuto infatti fondamentale che la gestione della pandemia dovesse avere una regia unica, a livello centrale. Diversi hanno messo in discussione anche il decentramento alle Regioni delle competenze in ambito sanitario. In tutto questo è stato inevitabilmente coinvolto anche il mondo sindacale. Molte sono state le iniziative partite direttamente dalle segreterie nazionali e portate avanti automa-



ticamente sui vari territori, senza il coinvolgimento delle altre forze sindacali. Emblematico e dirimente è quanto avvenuto il 9 dicembre 2020, in occasione dell'ultimo sciopero del pubblico impiego, stabilito e deciso in ambito nazionale. Nessun confronto è stato fatto con i lavoratori e sul territorio, quanto meno in Valle d'Aosta. Come SAVT, abbiamo quindi ritenuto doveroso prendere una nostra posizione in merito e, nel condividere tutte le motivazioni poste alla base della mobilitazione, **abbiamo però evidenziato l'inopportunità di chiedere ai dipendenti pubblici di scioperare in piena emergenza sanitaria.** L'adesione, molto bassa da parte dei lavoratori, ha in un qualche modo dimostrato che i nostri dubbi erano forse fondati. **La posizione più che legittima del SAVT ha però creato non pochi problemi con le altre sigle.** Da quel momento i rapporti sono infatti diventati molto difficili e freddi, in particolare nel mondo della sanità e del pubblico impiego in generale. Sono stati chiesti tavoli separati e, in alcuni casi, si è anche cercato, senza successo, di escluderci dalla contrattazione. E noi non abbiamo potuto e non possiamo accettarlo. E' come se di colpo si fossero voluti cancellare quasi 70 anni di storia. Già, perché il SAVT il 1° maggio del 2022 compirà 70 anni. E oggi, come e più di allora, sono assolutamente validi i principi che hanno portato i nostri fondatori a decidere che era arrivato il momento di costituire **un sindacato nel quale potessero riconoscersi specificamente i lavoratori valdostani.** Un sindacato fondato sui valori dell'Autonomia speciale e che potesse rappresentare le esigenze di una minoranza linguistica. Fattori che nessun sindacato nazionale avrebbe potuto esprimere con la giusta attenzione e consapevolezza. E oggi, come dicevamo in precedenza, ci ritroviamo in parte nella stessa situazione. Il rigurgito di centralismo rischia infatti di mettere a dura prova le realtà autonome. Ed è per questo che l'azione del SAVT è più che mai fondamentale. Un'azione che deve essere vista a favore dei lavoratori valdostani e della Valle d'Aosta e non

contro qualcuno. E che vogliamo portare avanti con tutti quelli che ne condividono i principi e i valori. Nel rispetto reciproco, però. E questo vale, ovviamente, anche nei rapporti con le altre sigle. Riteniamo che l'unità sindacale sia un valore importante, ma nel rispetto, appunto, della libertà di pensiero e delle idee di tutti, altrimenti si rischia di cadere in una pericolosa omologazione. Cosa che va assolutamente evitata! Le differenze devono essere viste come un valore aggiunto e non come un limite. Ecco perché noi siamo disponibili a dialogare e a confrontarci con tutti, ma senza doverci snaturare. **Il nostro auspicio** è che, dopo una fase di difficoltà e di incomprensioni, **vi sia la volontà e la capacità di aprire un dialogo che sia basato sull'autonomia di ognuno e che abbia come unico obiettivo quello di fare sintesi e di dare vita ad iniziative che garantiscano il benessere di chi opera e di chi vive in Valle d'Aosta,** in particolare in una fase storica molto delicata che ci vedrà impegnati a costruire la ripresa economica-sociale nel post Covid-19.

Il SAVT ha incontrato il sottosegretario al MEF Claudio Durigon: focus sulla Valle d'Aosta



LUIGI BOLICI

Nel pomeriggio di mercoledì 12 maggio scorso il Segretario Generale del SAVT Claudio Albertinelli

li e il Vice Segretario Alessandro Pavoni hanno incontrato a Roma, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il sottosegretario di Stato Claudio Durigon.

L'incontro è stato l'occasione per fare un'analisi con il sottosegretario sulle grosse difficoltà con le quali i lavoratori della Valle d'Aosta si sono dovuti confrontare durante la pandemia legata all'emergenza sanitaria. In particolare, è stato evidenziato come la **mancata partenza della stagione invernale** abbia segnato in maniera importante il mondo del turismo e tutto l'indotto che vi gravita intorno.

Il Segretario generale del SAVT Claudio Albertinelli e il Vice Segretario Alessandro Pavoni hanno poi rimarcato come le attuali regole sulle riaperture dei locali, con la possibilità di offrire il **servizio solo all'aperto**, siano **gravemente penalizzanti per una realtà montana** come quella della Valle d'Aosta. In ultimo, è stato segnalato come sarebbe importante, nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali, prevedere la **copertura anche nell'ordinarietà, per quei lavoratori che hanno potuto fare ricorso alla cassa straordinaria Covid-19.**

L'on. Claudio Durigon si è fatto carico delle preoccupazioni rappresentate e ha spiegato come il Governo stia lavorando per andare verso una **riapertura delle attività anche al chiuso** a partire dal prossimo **2 giugno 2021**, visto che vi è grande fiducia nella campagna vaccinale in atto. Considerato che il sottosegretario detiene anche la delega ai giochi, ha precisato che anche per questo settore la volontà del Governo è quella di far ripartire le attività dal prossimo 2 giugno 2021. Le decisioni ufficiali sulle riaperture restano ovviamente legate all'andamento dell'epidemia da verificarsi di settimana in settimana.

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

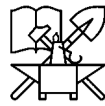
Il vecchietto dove lo metto?

MAURO CRÉTIER

Questo ritornello di una canzone di Domenico Modugno è piuttosto datato, ma ciò nonostante ancora molto adatto ai tempi in cui viviamo. Infatti le difficoltà manifestate da parte degli enti pubblici nel gestire i servizi socio-assistenziali dedicati agli anziani in questi ultimi anni sono veramente fastidiose ed imbarazzanti. Ma andiamo con ordine o meglio partiamo dall'ultima novità sul tema. L'Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilien decide di esternalizzare i servizi socio-assistenziali territoriali con la motivazione che le operatrici socio-assistenziali non si trovano e la domanda del servizio risulta particolarmente discontinua nel suo complesso, aggiungendo che il contratto collettivo del comparto pubblico mal si addice a questo settore. Aggiungono poi i sindaci, in occasione di un incontro sindacale, che con questa manovra si otterrà un risparmio complessivo ed il servizio sarà più efficiente ed efficace. Ora, così tante sciocchezze messe insieme è difficile poterle ascoltare, ma ciò nonostante la responsabilità di questa decisione è da ricondurre all'assessorato competente che per anni non ha saputo riorganizzare il servizio nel suo complesso sottoponendo gli enti gestori a difficol-

tà insostenibili. Rimane il fatto che accostare un obiettivo di risparmio ad un servizio alla persona risulta essere un ragionamento piuttosto pericoloso e non vuole essere una difesa a spada tratta del pubblico impiego, ma la qualità dei servizi socio-assistenziali agli anziani resi dai soggetti privati è all'evidenza dei fatti e a questo si aggiunga inoltre che gli standard minimi stabiliti dalle delibere di riferimento vengono calpestati quasi quotidianamente da parte di questi ultimi. La ragione per la quale difendiamo strenuamente questo servizio, in quanto servizio reso da parte delle pubbliche amministrazioni, è dovuta al fatto che l'anziano deve essere al centro del progetto e il servizio reso a quest'ultimo non deve produrre nessun utile, bensì è necessario mettere in campo ogni sforzo possibile per cercare di ritardare il giorno in cui la non autosufficienza riduca insopportabile la vita degli utenti. Rispetto poi alla carenza di figure professionali, in quanto sindacato di categoria, ormai da anni denunciavamo il fatto che i corsi di formazione risultano essere troppo pochi e non è possibile attendere sempre e comunque finanziamenti esterni per avviare un percorso formativo. Aver sfornato un cen-

Continua a pagina 5



Pensioni: calcolo dal lordo al netto

FELICE ROUX

Diversi pensionati ci hanno manifestato la difficoltà di conoscere come viene calcolato il netto della pensione che viene accreditata mensilmente. Alcuni si sono visti decurtare, anche di pochi euro, l'importo netto rispetto all'anno 2020.

Nell'ultimo numero de "Le Réveil Social" è stato pubblicato l'indice di rivalutazione annuale delle pensioni che risultava dello 0,00% (zero per cento) rispetto a dicembre 2020 e nel contempo veniva rivalutata dello 0,01% la pensione provvisoria percepita al 31/12/2019.

Questi meccanismi di rivalutazione hanno modificato minimamente gli importi lordi della pensione (si va da 1 a 2 euro lordi mensili in più). Pertanto per avere un dato certo della propria pensione netta, occorre partire dal lordo mensile di Gennaio 2021. I pensionati sprovvisti del prospetto riepilogativo della pensione per l'anno 2021 possono rivolgersi presso i nostri uffici del Sindacato e Patronato.

Una volta in possesso dell'importo lordo mensile, moltiplicato per 13 mesi, si ha la pensione lorda annua. Si procede poi al calcolo delle ritenute e delle detrazioni IRPEF (Imposta Reddito Persone Fisiche) a seconda degli scaglioni di reddito, applicando i dati riportati nelle due tabelle sottostanti:

TABELLA A = PER IL CALCOLO DELL'IRPEF

REDDITO (per scaglioni)	ALIQUOTA
FINO A 15.000,00 euro	23,00%
OLTRE 15.000,00 E FINO A 28.000,00 euro	27,00%
OLTRE 28.000,00 E FINO A 55.000,00 euro	38,00%
OLTRE 55.000,00 E FINO A 75.000,00 euro	41,00%
OLTRE A 75.000,00 euro	43,00%

TABELLA B = DETRAZIONI PER I REDDITI DI PENSIONE

REDDITO COMPLESSIVO IN EURO = (RC) è al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze	IMPORTO DETRAZIONI
NON SUPERIORE A 8.000,00	1880
COMPRESO tra 8.001,00 E 15.000,00	$\frac{15.000-RC}{7.000} \times 583 + 1.297$
COMPRESO tra 15.001,00 E 55.000,00	$\frac{55.000-RC}{40.000} \times 1.297$
OLTRE 55.000,00	ZERO

Esempio: per un pensionato con un importo lordo mensile dal 01/01/2021 di euro 1.600,00 senza familiari a carico, si procede così:
1.600,00 euro/mese x 13 mesi = 20.800,00 euro pensione lorda annua

CALCOLO DELL'IRPEF (Imposta Reddito Persone Fisiche) = dalla TABELLA A

FINO A 15.000,00 x 23% = 3.450,00
da 15.000,00 a 20.800,00 = 5.800,00 x 27% = 1.566,00
IRPEF LORDA ANNUA = 5.016,00
(5.016,00 : 13 mesi) = 385,85 = IRPEF LORDA al Mese

CALCOLO DETRAZIONI DALL'IMPOSTA LORDA = TABELLA B (Con pensione lorda annua di euro. 20.800,00)

PER LE PENSIONI che vanno da 15.001,00 a 55.000,00:
(55.000,00 - 20.800,00) : (40.000,00 x 1.297) = 1.108,93 euro/annuo
1.108,93 : 12 mesi = 92,41 euro/mese per 12 mesi

Per cui: dall' imposta lorda al mese di 385,85 euro si detraggono 92,41 euro di detrazioni al mese e si ottiene così l'importo di 293,44 euro (che è l'imposta netta mensile da detrarre). 1.600,00 pensione lorda - 293,44 imposta netta = 1.306,56 PENSIONE NETTA AL MESE

Note:

- 1) Ricordiamo che sulla 13^a (tredicesima) non viene applicata la detrazione IRPEF, perché la stessa viene "spalmata" su 12 mesi. Quindi, anche se l'importo della tredicesima risulta inferiore rispetto ai 12 mesi, non ha effetto sulla pensione netta annua.
- 2) ADDIZIONALE REGIONALE: sull'importo netto mensile di euro.1.306,56 va detratta anche l'imposta addizionale regionale, che per la Regione Valle d'Aosta corrisponde a 1,23% da applicare sulla pensione lorda annua percepita nel 2020 e viene ripartita in 11 rate mensili da gennaio a novembre 2021.
Nel nostro esempio: 20.800,00 euro. pensione lorda x 1,23% = 255,84 euro/annua imposta addizionale regionale che va divisa per 11 mesi = 23,26 euro./mese per cui sulla pensione già al netto dell'irpef di euro 1.306,56 vanno detratte anche (23,26 euro) e si ha così una pensione al netto delle imposte (IRPEF e Addizionale Regionale) di euro (1.306,56 - 23,26) = 1.283,30 euro/mese.
- 3) Vi è infine anche l'ADDIZIONALE COMUNALE, ripartita su 11 rate mensili, applicata in pochi comuni della Valle d'Aosta, tra i quali il comune di Aosta che, oltre ad applicare lo 0,30% l'ha incrementata fino allo 0,50% per il 2021. Esempio: Su una pensione lorda annua di euro. 20.800,00 si ha un'imposta di 104,00 euro rispetto a 62,40 dell'anno 2020 = 41,60 euro in più di Add. Reg. per chi abita in Aosta, per il 2021.

Erika Donzel nuova responsabile del Savt-Terziario



A seguito del recente pensionamento dell'ancien secrétaire Piero Epiney, ha assunto le funzioni di responsabile del settore terziario la nostra funzionaria Erika Donzel, in servizio al SAVT da diversi anni.

Erika ha ricoperto svariati incarichi, tra cui l'assistenza contrattuale delle collaboratrici domestiche e l'attività di supporto all'ufficio vertenze.

Pertanto i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi potranno fare riferimento alla nuova responsabile, rintracciabile ai seguenti recapiti:

tel.: 366.1691518

e-mail: privato@savt.org.

A.V.C.U.

Novità sulla garanzia

ROSINA ROSSET

La garanzia del venditore

La garanzia legale di conformità è prevista dal Codice del Consumatore e tutela il consumatore stesso in caso di acquisto di prodotti difettosi che funzionano male o non rispondono all'uso dichiarato dal venditore o al quale quel bene è generalmente destinato.

Il consumatore può far valere i propri diritti in materia di garanzia legale di conformità, rivolgendosi direttamente al venditore, anche se diverso dal produttore.

Durata della garanzia legale

La garanzia legale dura 2 anni dalla consegna del bene e deve essere fatta valere dal consumatore entro due mesi dalla scoperta dei difetti. Occorre quindi conservare sempre la prova di acquisto da poter dimostrare al venditore.

Le clausole, inserite in contratti che limitano la durata della garanzia o la escludono, sono considerate clausole vessatorie ai sensi dell'art. 33 del Codice del Consumatore.

La garanzia estesa o aggiuntiva

Insieme al prodotto venduto può venire offerta una "estensione di garanzia", opzionale e a pagamento, che copre gli eventuali guasti per

un periodo prestabilito, successivo al termine della garanzia legale (24 mesi).

Cos'è l'estensione di garanzia o garanzia commerciale?

Consiste in una garanzia commerciale che il produttore a volte offre all'acquirente, facoltativa e a pagamento, che supera quindi la garanzia legale. Può durare solo sei mesi, oppure anche anni. Altre possono contemplare la sostituzione del prodotto. Quasi tutte prevedono che il cliente debba pagare una parte dei costi di riparazione.

Che cosa copre?

Le coperture sono diverse e intervengono anche per rottura accidentale e in caso di furto. Altre coprono la riparazione per guasti non provocati dal cliente.

E' comunque bene valutare sia il prezzo della copertura sia quello dell'oggetto per valutare se valga effettivamente la pena di spendere, ad esempio, 50 euro di garanzia per un oggetto che ne vale solo 100. La garanzia estesa deve concretamente dimostrarsi, in ogni caso, un valore aggiunto al prodotto acquistato.

E' consigliabile quindi fare in modo che le condizioni contrattuali siano chiare e acquisite preventivamente.

Quando conviene estendere, con pagamento, la garanzia?

Sempre e comunque, con un contratto sottoscritto:

- Quando si acquista un prodotto di valore alto (alimenti, a fronte di una comparazione, potrebbe costarci di più la garanzia estesa del prodotto stesso!)
- Quando il prodotto acquistato è potenzialmente soggetto a problemi tecnici, quali: auto, moto, elettrodomestici, ecc.
- Quando le condizioni di assistenza offerte sono buone e fornite da tecnici specializzati
- Quando non è necessario fare numeri a pagamento per chiamare l'assistenza.

Le garanzie commerciali coprono oggi un ventaglio di prodotti molto ampio.

Per le moto e le auto possono essere comprese nel prezzo di vendita e garantire danni al motore o alla carrozzeria fin da subito o solo dopo aver percorso un certo numero di chilometri.

In ogni caso, la garanzia estesa è un soccorso nuovo per il consumatore ed è ancora da valutare nel suo insieme, per cui è bene essere prudenti.

Ricordiamo, inoltre, che trattandosi di una garanzia commerciale, deve prevedere sempre un contratto sottoscritto tra le parti.

Elezioni dell'assemblea di Fondemain. Al SAVT la maggioranza dei delegati

ALESSANDRO PAVONI

A seguito dello scrutinio e della proclamazione dei risultati da parte della Commissione Elettorale. Lo scorso 19 marzo, il SAVT ha eletto 11 dei 20 delegati dei lavoratori nell'Assemblea di Fondemain, di cui sette in rappresentanza del pubblico impiego; due per il collegio commercio, turismo, terziario privato e trasporti; due per il collegio industria, agricoltura, artigianato e lavoratori parasubordinati.

Per il prossimo triennio, quindi, la rappresentanza dei lavoratori nel Fondo di Previdenza sarà così composta: Abram Barbara, Alleyson Denise (Savt), Bertolin Cristina (Savt), Borre Sabrina (Savt), Castiglioni Anna Maria, Chabod Sonia (Savt), Colabello Luigi (Savt), Comé Rémy (Savt), Crétier Mauro (Savt), Démé Alessia Rinalda Luisella, Fisanotti Claudio (Savt), Gianninoto Ar-

mando, Gorré Maura (Savt), Jacquin Fabio (Savt), Lo Piccolo Maurizio, Montanaro Alberto (Savt), Mombelli Massimiliano, Pasqualotto Chiara, Ruggieri Giuseppe, Trovero Pietro.

Il plenum dell'assemblea convocato per fine maggio (rappresentanti designati dai datori di lavoro e delegati dei lavoratori) eleggerà il nuovo CDA, cui spetterà l'amministrazione del Fondo nei prossimi tre anni, sotto la presidenza di un rappresentante dei lavoratori.

La segreteria confederale del SAVT ringrazia tutti i candidati per la disponibilità e l'impegno profuso nella campagna elettorale. In questi tempi molto difficili, sia a causa del Covid sia per la generale crisi della partecipazione, ci appare davvero un buon risultato, che premia il radicamento del sindacato nei luoghi di lavoro e la nostra fiducia nella previdenza complementare territoriale.



SAVT-INDUSTRIE

Rinnovati cinque contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto industria

EDY PAGANIN

È da più di un anno che, quotidianamente, in ogni contesto, lavorativo e privato, bisogna far fronte all'emergenza sanitaria scaturita dal Covid-19. Il virus ha destabilizzato il mondo intero e, purtroppo, non siamo ancora riusciti a superare il momento difficile. Governi e aziende farmaceutiche si sono prodigati per combattere l'infezione grave da Sars-CoV-2 ed oggi le vaccinazioni, a partire dalla popolazione più anziana, procedono con celerità, anche se la percentuale di somministrazione non garantisce ancora l'immunità di gregge che si otterrebbe con oltre il 70% delle vaccinazioni. In Valle d'Aosta circa 1/3 della popolazione è stata vaccinata, con numeri che raggiungono circa 40.000 mila valdostani.

Molti settori lavorativi non riescono ancora a ripartire e a riprendere la loro regolare e ordinaria attività. Alcune categorie legate al turismo, a distanza di un anno, sono ancora chiuse, con la forte preoccupazione di non riaprire, così come attività commerciali di diverso tipo, soprattutto alberghi, bar e ristoranti. L'industria fortunatamente non si è fermata, né quella manifatturiera, né quella di servizi. Grazie anche alla continuità molti contratti di lavoro sono stati rinnovati. Sembra paradossale in tempi di pandemia, ma a partire dal luglio 2020 in avanti, ben cinque contratti sono stati rinnovati, traguardo non di poco conto.

Prima del Covid-19 le trattative avvenivano ovviamente in presenza, con confronti periodici con le controparti e attraverso le assemblee sindacali con i lavoratori, sia di illustrazione ma anche di approvazione di piattaforme, bozze o ipotesi di accordo. Da un anno a questa parte le relazioni sindacali sono avvenute in videoconferenza, modalità che creato inevitabilmente distanze con i lavoratori. Purtroppo, con il passaggio repentino della nostra Regione da zona arancione a rossa e viceversa, non abbiamo avuto la possibilità di illustrare i contenuti dei rinnovi



contrattuali.

Il primo contratto nazionale ad essere stato rinnovato è quello dell'industria alimentare 2019-2023, sottoscritto in prima battuta il 31 luglio 2020 da una minima parte delle associazioni datoriali del settore; Unionfood, Ancit e AssoBirra, dopo 9 mesi di trattativa. Mentre il 25 gennaio scorso è stata sottoscritta la stesura definitiva del contratto, tra le organizzazioni sindacali di categoria e la stragrande maggioranza delle associazioni datoriali, Ancit-Anicav-Assica-Assitol-Assobibe-Assobirra-Assolatte-Federvini-Mineracqua-UnalItalia-Unionfood, cui si è aggiunta Unionzucchero.

L'accordo ha previsto un aumento salariale di 119 euro a regime, a cui si aggiungono 5 euro di welfare e 30 euro come elemento perequativo per tutti i lavoratori per i quali non viene svolta la contrattazione di secondo livello.

IL 16 settembre 2020 è stato rinnovato il CCNL per gli addetti dei settori industrie della gomma, cavi elettrici e delle materie plastiche con validità 2019/2022. In Valle d'Aosta le principali aziende ad applicare questo contratto sono le due multinazionali di Hône, la Eltek e la Itw Lys Fusion, che insieme contengono oltre 350 addetti. L'intesa ha previsto un aumento medio sui minimi di 63 euro (livello F) che verrà riconosciuto in due tranches: la prima di 32 euro dal 1° gennaio 2021, la seconda, di 31 euro dal 1° gennaio 2022.

Per quanto riguarda il capitolo dell'Osservatorio Nazionale sarà potenziato l'istituto, riconoscendo

il valore delle relazioni industriali per iniziative congiunte, volte alle politiche industriali di settore, all'occupazione, alla crescita, alle internazionalizzazioni e per l'innovazione e la sostenibilità ambientale. Sempre all'interno dell'osservatorio sarà discussa la legge 125 sulle pari opportunità. Nel capitolo degli orari e della prestazione lavorativa verranno introdotti numerosi miglioramenti: linee guida sulla banca delle ferie solidali; riconoscimento dei permessi per i familiari di minori affetti DSA (disturbi specifici dell'apprendimento); scorporo delle assenze per visite e ricoveri oncologici e della maternità anticipata ai fini della maturazione della ROL; programmazione dei permessi della legge 104 che passa da trimestrale a mensile; possibilità che la contrattazione di secondo livello possa prevedere percentuali di accantonamento diverso della banca ore, rispetto a quanto previsto oggi dal testo contrattuale.

Il CCNL dei lavoratori dipendenti dalle imprese del sistema integrato di beni e servizi tessili medici e affini (Lavanderie industriali) sottoscritto il 5 gennaio scorso che interessa oltre 20.000 lavoratori di circa 1.200 imprese. Principale azienda che applica questo contratto è la Lavanderia Industriale di Pollein che, normalmente, in piena stagione arrivava ad occupare oltre 100 addetti, ma che oggi, con la chiusura di tutte le strutture ricettive, quali alberghi e ristoranti, lavora solo con i tempi indeterminati a orario ridotto. Nel contratto vengono migliorati gli articoli sul sistema delle relazioni

industriali, inserendo linee guida sulla partecipazione dei lavoratori e rafforzando il ruolo dell'osservatorio nazionale dell'ente bilaterale Ebli che, nel corso di vigenza contrattuale, dovrà:

- Sviluppare e integrare un nuovo sistema di inquadramento e valorizzare comportamenti organizzativi;
- Approfondire la disciplina sull'orario di lavoro ed adeguarlo al settore;
- Realizzare uno studio sulla reperibilità.

Inoltre, nell'intesa vengono rafforzate le norme a contrasto del dumping contrattuale e della speculazione sul passaggio degli appalti.

Per i diritti individuali nell'accordo viene aumentata la percentuale di part-time dal 10% al 12%, viene allungata di tre mesi l'aspettativa retribuita a carico dell'azienda, oltre quella prevista dall'Inps, per le vittime di violenza di genere. Innalzate a due le possibilità di anticipo Tfr, viene normata la stagionalità del comparto del turismo con accordi aziendali, vengono inserite le linee guida sulla responsabilità sociale di impresa e, infine, vengono inserite le linee guida sulla contrattazione di secondo livello.

Un'altra sottoscrizione ha riguardato il CCNL per i dipendenti delle aziende grafiche ed affini e delle aziende editoriali e multimediali, con un aumento economico pari a 80 euro livello B3 da erogare in tre tranches, più un importo di 300 euro una tantum per il periodo pregresso del mancato rinnovo, scaduto da anni. Le principali aziende ad applicare questo contratto sono l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, la Musumeci e la Tipografia Valdostana. Nel testo di ipotesi di accordo è iniziato un lavoro di aggiornamento di tutte le parti inerenti le relazioni industriali, mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro, salute e sicurezza, maternità e paternità, molestie sul luogo di lavoro ecc., con le normative di legge ed accordi interconfederali intervenuti in questi anni.

Sul fronte di una più coerente rap-

presentazione dei comparti si è provveduto a creare una parte specifica per il settore Editoriale, strutturando una nuova classificazione più in linea con le trasformazioni del comparto.

Il principale e più importante contratto (soprattutto per il numero di addetti, sia in Italia che in Valle d'Aosta) rimane quello dell'industria metalmeccanica, sottoscritto il 5 di febbraio a distanza di un anno dalla sua scadenza naturale. Il nuovo contratto decorre dal 5 febbraio 2021 e sarà in vigore fino al 30 giugno 2024. L'intesa tra le parti coinvolte per il rinnovo del Ccnl per l'industria metalmeccanica e dell'installazione di impianti, coinvolge ancora una platea di circa 1.500.000 lavoratori.

Il rinnovo arriva dopo una lunga trattativa, non certo facile per le organizzazioni sindacali, caratterizzata anche dall'indizione di scioperi. Le novità e le modifiche introdotte dal nuovo contratto collettivo riguardano principalmente:

- L'inquadramento professionale;
- Il salario (112 euro al 5° livello in quattro tranches - da giugno diventerà b3);
- La previdenza complementare;
- L'assistenza sanitaria integrativa;
- Gli appalti nei pubblici servizi;
- La formazione;
- Il lavoro agile;
- La salute e la sicurezza;
- Le relazioni sindacali;
- Le misure per le donne vittime di violenza di genere;
- L'apprendistato professionalizzante.

Il SAVT Industrie ha deciso fin da subito di aderire a questi 5 contratti nazionali dell'industria, formalizzando la richiesta alle associazioni datoriali di riferimento. In passato si aderiva principalmente a quello dell'industria metalmeccanica e oggi, con la riorganizzazione della categoria e alcuni cambi di contratto all'interno di importanti aziende presenti sul territorio valdostano, ci è sembrato opportuno e indispensabile aderire a tutti i contratti dell'industria per avere una maggiore rappresentatività e agibilità sindacale.

Vingtième anniversaire du Groupe CVA

ALESSANDRO PELANDA

Le 1^{er} juin 2021, le Groupe CVA fête son vingtième anniversaire. Ce groupe a été voulu par l'Administration régionale et, notamment, par le Gouvernement du président Dino Viérin, qui eut la clairvoyance de comprendre l'importance stratégique, pour l'ensemble des Valdôtains, de reprendre le contrôle total des ressources hydriques et des infrastructures qui y sont reliées.

L'investissement total supporté, à l'époque, par la Région pour l'opération ENEL se chiffrait à 394 millions d'euros (dont 19 pour l'acquisition de 49 % du capital de Deval SpA), mais 300 millions d'euros ont déjà été recouverts par l'Administration régionale sous forme de recettes fiscales (9/10) et de profits

nets. Bref, un investissement bien réfléchi et presque entièrement amorti en l'espace de quelques années.

Les chiffres de la production étaient éloquentes: 2 700 GWh destinés au marché et 1 300 GWh au trading, pour un total de 4 000 GWh, et un besoin journalier moyen en eau allant de 36 000 mètres cubes à 60 000 mètres cubes (pendant la saison touristique), par rapport à la disponibilité journalière totale de la Vallée d'Aoste (200 000 mètres cubes). L'avenir sera riche en défis et en changements du marché de l'énergie italien et sera marqué, en Vallée d'Aoste, par le renouvellement

Rinnovabili da sempre

des concessions hydroélectriques. Les travailleurs du Groupe CVA devront être prêts, de même que le Syndicat, qui devra jouer un rôle d'agrégation avec les décideurs du Groupe dans le cadre des processus décisionnels de transformation qui seront entamés très prochainement et qui seront décisifs pour assurer un avenir durable aux prochaines générations de Valdôtains.



SAVT-ÉCOLE

Scuola dell'Infanzia Primo risultato della sperimentazione: 2 posti in più per le assunzioni

SABRINA BORRE

En tant que SAVT-École, nous croyons fermement au rôle de l'école maternelle: la première, fondamentale marche de la scolarité de chaque enfant.

À l'école maternelle, les petits élèves apprennent à vivre ensemble et, à travers les nombreuses activités d'éveil aux langues, de création et de motricité, proposées par les enseignants, ils développent leurs habilités personnelles et leur autonomie.

Ils découvrent la lecture, l'écriture et les nombres et, ainsi stimulés, réussiront ensuite beaucoup mieux leur scolarité.

Nous pensons, alors, qu'il faut préserver notre modèle éducatif, non seulement du point de vue de l'offre pédagogique, mais aussi de l'organisation.

Il est donc essentiel de sauvegarder nos écoles, surtout les plus petites

et celles de montagne, qui constituent l'un des piliers de notre système scolaire.

Voilà précisément pourquoi, au mois de janvier 2021, nous avons enfin décidé de signer le protocole d'entente avec l'Assessorat de l'éducation et le Conseil permanent des collectivités locales, rédigé aussi à la lumière du taux de natalité, toujours plus bas et compte tenu des conditions précises imposées par les organisations syndicales.

Ed è proprio nell'ambito delle precise condizioni richieste dai sindacati che, il 2 marzo, si è svolto un nuovo incontro durante il quale sono stati illustrati i dati dell'organico relativo al prossimo anno scolastico.

Con una certa soddisfazione abbiamo potuto appurare ciò che maggiormente auspicavamo e cioè che le iscrizioni degli anticipatori previste dal protocollo d'intesa, hanno

contribuito alla determinazione di 2 posti aggiuntivi da assegnare ad altrettante scuole dell'infanzia, fatto che speriamo possa permettere l'assunzione di due maestre in più, già dal prossimo 1° settembre.

Relativamente, poi, al presupposto della sperimentazione, si è convenuto di individuare i punti da attenzionare per poter eseguire un monitoraggio puntuale, costante e preciso, in modo da garantire verifiche periodiche, fondamentali nel determinare il proseguimento della sperimentazione stessa.

Quindi, esattamente così come ci eravamo augurati, con la sottoscrizione del protocollo e alla luce di questo primo, timido intervento in termini di risorse umane, ci sembra di aver aperto finalmente una breccia rispetto alle prassi finora consolidate, risvegliando l'attenzione della politica verso la nostra tanto preziosa scuola dell'infanzia.

Scuole secondarie paritarie in Valle d'Aosta



LUIGI BOLICI

Sindacati e Gestori hanno sottoscritto gli accordi di prossimità sull'assunzione a tempo determinato dei docenti non abilitati

In data 24 febbraio 2021 le Organizzazioni sindacali scolastiche regionali FLC-CGIL, CISL SCUOLA, SAVT-ÉCOLE e SNALS hanno sottoscritto, insieme ai Gestori delle scuole secondarie paritarie della Valle d'Aosta École Hôtelière de la Vallée d'Aoste, Institut Agricole Régional, Liceo Linguistico di Courmayeur e Istituto Orfanotrofico Salesiano "don Bosco", gli accordi per il prolungamento dei contratti di prossimità in scadenza al termine del corrente anno scolastico, i quali hanno finora consentito la reiterazione delle nomine del personale docente precario non in

possesso della prescritta abilitazione all'insegnamento in deroga ai limiti imposti dal Jobs Act.

Come è noto, negli ultimi due anni non è stato attivato alcun percorso abilitante, né sono stati espletati i concorsi di cui al D.L. 126/2019 e al D. Lgs. 259/2017, mediante i quali potrà essere conseguita l'abilitazione.

I Sindacati e i Gestori delle Scuole paritarie esprimono soddisfazione per l'intesa raggiunta in quanto gli accordi permetteranno di gestire l'emergenza attuale e di scongiurare l'espulsione degli insegnanti non ancora abilitati dal circuito dell'istruzione paritaria.

Le organizzazioni sindacali scolastiche, di concerto con i Gestori, chiedono al Ministero dell'Istruzione e alla Regione di adottare tempestivamente tutte le iniziative utili per attivare con urgenza appositi percorsi abilitanti e, comunque, espletare i concorsi straordinari ed ordinario già banditi dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nel corso dell'anno 2020.



DAD e INCLUSIONE, alcune riflessioni...

SABRINA BORRE
E JOËL PONSETTI*

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ormai da oltre un anno interessa la nostra società ed i conseguenti e ripetuti lockdown che hanno condizionato molteplici aspetti della quotidianità, hanno fortemente inciso anche sul sistema educativo, mettendo in evidenza alcune importanti criticità che dovranno essere affrontate per giungere, si spera, ad un profondo e reale rinnovamento della scuola. Nonostante le limitazioni sanitarie, la scuola non si è mai fermata e ha dimostrato flessibilità nel ripensarsi, in tempi rapidi e con gli strumenti della DAD (o DDI), per proseguire al meglio con le attività didattiche. Le nuove tecnologie si sono rivelate indispensabili per garantire il prosieguo delle lezioni nel rispetto delle misure di contenimento del contagio, ma nello stesso tempo hanno rivelato tutti i loro limiti, tecnici e sociali, causando profondi disagi ad alunni, insegnanti e famiglie.

In un contesto così complesso, l'aspetto che preoccupa maggiormente è quello delle ricadute edu-

cative-psicologiche sugli studenti, anzitutto quelli più fragili, fortemente limitati soprattutto nelle relazioni tra pari.

Infatti, in particolare per gli alunni con disabilità, nonostante molti docenti ed operatori si siano adoperati fin da subito per mantenere viva la relazione educativa, organizzandosi, nel rispetto delle norme, per rimanere sempre al fianco dei propri studenti, l'aspetto della socialità inclusiva è comprensibilmente passato in secondo piano. L'attenzione rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali è stata, rispetto allo scorso anno, via via crescente, permettendo nell'anno scolastico 2020/2021 di poter svolgere, motivatamente, l'attività didattica in presenza, anche nei periodi di chiusura delle scuole.

Le particolari fragilità di questi alunni hanno però poi posto il tema della socialità. In molti casi, infatti, essi richiedono una relazione costante e continuativa con i pari, capace di promuovere una reale e profonda inclusione sco-

lastica e favorire nel contempo apprendimenti significativi, tanto in campo didattico quanto in campo sociale. In proposito si è espresso anche il Ministero dell'Istruzione, permettendo alle singole scuole di estendere progetti di didattica in presenza, oltre che agli alunni con BES, anche a piccoli gruppi di loro compagni. In tal senso, seppure vada riconosciuta la valenza dell'iniziativa, sarebbe opportuno evidenziare alcuni aspetti organizzativi incombenti che, inevitabilmente, hanno importanti e sfavorevoli ricadute anche sul piano didattico. Come SAVT-École crediamo fermamente che l'inclusione sia un elemento fondante del sistema scolastico.

L'inclusione piena, tuttavia, è un

obiettivo che si può raggiungere esclusivamente attraverso una progettualità ed una pianificazione attente ed articolate.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità è centrale, in particolare modo, la valorizzazione della figura dell'insegnante di sostegno e degli operatori, motivo per cui bisognerebbe provvedere ad un'adeguata copertura degli studenti, garantendo a tutti un corretto supporto, al di là dello stato di gravità della disabilità riconosciuta.

Nel contempo, è altrettanto importante rimarcare che gli altri alunni con BES non sono supportati da alcuna figura dedicata e che la funzione di affiancamento e di strutturazione dei percorsi didattico-educativi individualizzati è demandata ai Consigli di Classe ed ai singoli docenti curricolari.

Tale aspetto implica che un docente di disciplina, svolgendo una lezione in classe, potrebbe trovarsi ad avere contemporaneamente l'alunno (o gli alunni) con BES, il gruppo di compagni in presenza e il resto della

classe in DAD.

Nella pratica, tale situazione risulterebbe estremamente complessa da gestire, sia tecnicamente che, in via prioritaria, a livello didattico, nella promozione di apprendimenti significativi ed efficaci per tutti gli studenti.

In conclusione, ritenendo la tutela delle fragilità, l'individualizzazione degli apprendimenti e l'inclusione, elementi imprescindibili della scuola, reputiamo che il presupposto indispensabile per garantirli sia un profondo ripensamento dell'organizzazione scolastica tutta!

È necessario orientarsi verso la promozione di classi adeguatamente dimensionate e un conseguente incremento delle risorse educative, tali da rispondere efficacemente, secondo una puntuale pianificazione condivisa a livello di Collegio dei Docenti, ai bisogni di tutti gli alunni e, nel contempo, alle criticità di una didattica (in presenza e a distanza) sempre più complessa.

* Professore di scuola secondaria di secondo grado specializzato nelle attività di sostegno didattico e membro del Comité Directeur del SAVT-ÉCOLE



SAVT-INTERNATIONAL

Elezioni in Catalunya per il rinnovo del Parlamento. Sofferta vittoria degli indipendentisti. Tolta l'immunità parlamentare agli eurodeputati catalani perseguiti dalla giustizia spagnola

GUIDO CORNIOLO

Anche la pandemia e la grave crisi economica che ha colpito la Spagna ed, in particolare modo, la Catalogna non hanno cambiato il panorama politico previsto per il voto del 14 febbraio scorso per l'elezione della Generalitat, il Parlamento autonomo catalano. La divisione dei voti in due grandi blocchi, quello dei così detti costituzionalisti, cioè favorevoli allo status quo e quello degli indipendentisti, cioè coloro che si battono per un avvenire pienamente democratico e repubblicano della comunità catalana. Fuori dalla Spagna o con Madrid, due tesi che sembrano inconciliabili e che non sono solo un problema interno della monarchia "costituzionale" spagnola, ma un problema che può trovare soluzione solo in Europa, per restare una questione politica in difesa della democrazia partecipata.

I risultati pronosticati sono stati confermati, hanno vinto gli indipendentisti, con la maggioranza assoluta, 74 seggi, su 135: Esquerra Republicana de Catalunya (di sinistra non comunista), 33; Junts per Catalunya (partito nazionale catalano moderato), 32; Candidatura Unitat Popular (CUP, alternativi anticapitalisti e femministi), 9.

Nondimeno il partito più votato è stato uno del blocco centralista spagnolo, il Partit Socialista de Catalunya, (ricordo che è il partito che con la destra spagnola ha approvato la repressione della polizia contro il referendum del 2017), 33 seggi, ma ottenuti con un numero più alto di votanti di quelli d'Esquerra Republicana.

In questo secondo gruppo troviamo, a molta distanza, Vox (estrema destra spagnola) 11; En Comú-Podem (resti di comunisti e del movimento degli indignati) 8; Ciudadanos (destra anticatalana) 6; Partido Popular (destra spagnola) 3.

All'opposizione è emerso, per la prima volta in terra catalana, un partito di estrema destra, Vox, con un risultato elettorale da non trascurare. Vox si è già espresso per sopprimere le autonomie (tutte) e mantenere e mettere in carcere tutti gli indipen-

dentisti attentatori della "Spagna una e indivisibile".

Come inizio non c'è che dire! Durante il governo del Partito Popolare e senza il veto del partito socialista, con l'applicazione di una lettura restrittiva della Costituzione, si è creato un apparato giudiziale spagnolo, appoggiato da un sotto-sistema poliziesco punitivo (utilizzo della detenzione) e un sistema amministrativo addomesticato (che applica multe esorbitanti per la minima trasgressione), per tutti coloro che esprimono democraticamente il loro dissenso contro il potere centrale. Questo sistema è ancora in vigore sotto il nuovo governo socialista e colpisce soprattutto la Catalogna, malgrado l'unica opposizione "verbale" di Podemos (partito di sinistra in coalizione con il governo centrale).

Dal 2015 la legge spagnola reprime pesantemente gli attacchi ai sentimenti religiosi, al prestigio della Corona e perseguita i movimenti indipendentisti. Nell'articolo 578 del codice penale spagnolo si sostiene e si considera che queste espressioni democratiche siano contro il sistema e siano forme d'apoggio al terrorismo (sic), in aperta contraddizione con la legislazione europea, nell'assoluto silenzio dei legislatori europei... e del Parlamento europeo.

Ma le manifestazioni a favore della libertà di espressione sono sempre più numerose. Cito il recente appoggio al cantante Pablo Hasél incarcerato ingiustamente per aver deriso in una canzone la monarchia spagnola. Il rapper si aggiunge a un elenco di cantanti, attori e rappresentanti di associazioni culturali oggetti di rappresaglia giudiziaria per essersi dimostrati critici verso l'ordine costituito. I dimostranti scesi nelle piazze di tutta la Catalogna e di Spagna dimostrano la volontà popolare di non accettare la perdita dei valori democratici del paese. Questa situazione si spiega con una lettura regressiva della costituzione e per una "interpretazione giudiziaria espansiva". Utilizzo le parole del giudice spagnolo di grande fama internazionale R. Garcia de Dios. L'Europa dovrebbe farsi carico della situazione spagnola, prima che il vaso sia colmo, e, da una protesta pacifica e

democratica, si passi la mano a coloro che ritengono che solo la violenza può aprire un "dialogo" tra indipendentisti e il potere centrale spagnolo. Per contestualizzare la situazione sopra descritta in Catalogna oggi già si può notare lo scollamento e gli attriti tra il Ministero dell'Interno del Governo della Generalitat e parte dei "Mossos d'Esquadra" polizia autonoma catalana, proveniente dalla Guardia Civil spagnola che secondo i postulati dell'estrema destra, agisce, violentemente nel reprimere le manifestazioni pacifiste di strada, infiltrando provocatori tra i manifestanti, come dimostrano alcuni filmati diffusi da varie emittenti televisive catalane.

Di certo l'espressione del Parlamento europeo di lunedì 9 marzo scorso che ha votato per togliere l'immunità parlamentare agli eurodeputati catalani Puigdemont, Comin e Ponsatí, rispondendo ad una richiesta della "giustizia" spagnola, non agevolerà l'apertura di un possibile dialogo tra ERC, - Esquerra Republicana de Catalunya - ed il Partito Socialista spagnolo. Riattivare i mandati europei nei confronti degli eurodeputati catalani, assecondando in realtà le destre spagnole, sarà fonte di nuove tensioni politiche interne e darà voce a coloro che sostengono che una mediazione politica non è possibile, sia tra gli indipendentisti che tra la destra e sinistra spagnola. Considerare il problema catalano un problema interno spagnolo è la visione più sbagliata e tragica del Parlamento europeo, (spaccato anche nel voto con meno del 60% per il sì e il 40% per il no a togliere l'immunità), una svendita dei valori democratici su cui si fonda la nostra comunità e di cui nel medio termine ne pagheremo le conseguenze.

Presi dalla lotta alla pandemia abbiamo dimenticato i nostri valori e le nostre radici esistenziali. Senza libertà di espressione e di pensiero il modello democratico europeo così come pensato da Ventotene fino ad oggi non ha più le basi socioculturali per reggere l'urto di nuovi centralismi che siano essi popolari, destrorsi o semplicemente dittatoriali. La tentazione dell'uomo forte o del regime forte per risolvere i problemi politici, sociali o finanziari è sempre dietro l'angolo, la nostra storia ce lo insegna.

La Catalogna è un problema europeo e internazionale e, se lo lasceremo a marcire in terra spagnola, diventerà una polveriera sociale, economica e politica, un problema senza soluzione, di cui, nella situazione geopolitica e sanitaria che stiamo vivendo, di certo non abbiamo bisogno.

Chiediamo a tutte le forze politiche europee, partendo dai nostri Consigli regionali di adoperarsi e di esprimersi per una soluzione politica, facendo esercitare alla comunità catalana il diritto ad esprimersi democraticamente, attraverso un referendum, e qualunque sia il risultato esso sia rispettato da tutte le parti in causa.

Les eurodéputés catalans perdent l'immunité, mais gagnent en dignité

AURELI ARGEMÌ*

Le 8 mars 2021 le Parlement européen a accepté de lever l'immunité parlementaire de trois députés européens catalans (Puigdemont, Comin, Ponsatí), exilés politiques en Belgique) qui vont pouvoir être à nouveau poursuivis par les tribunaux espagnols. Cette procédure a recueilli moins de 60% des voix alors que normalement le Parlement européen vote à 99% la perte d'immunité.

Cela révèle donc la contradiction existant au Parlement européen qui n'est pas capable de distinguer entre les pressions de l'État espagnol, la collusion entre pouvoir exécutif et judiciaire de source encore franquiste en Espagne, et les exigences de la démocratie en Europe. Toutefois ce faible score montre à quel point 42% des députés sont conscients que ce problème n'est pas judiciaire, mais politique: l'enjeu n'était pas de donner raison aux députés catalans mais de respecter la liberté d'expres-

sion, la liberté de vote du million de citoyens européens qui ont élu ces trois députés.

L'ONU, Amnisty International et FIDH ont considéré que le procès fait par la justice espagnole aux dirigeants politiques arrêtés, et la poursuite contre ceux exilés et aujourd'hui députés, pour avoir organisé un referendum d'autodétermination en Catalogne en 2017, n'a pas eu les garanties nécessaires démocratiques.

Les eurodéputés qui ont perdu l'immunité montrent une dignité exemplaire de fidélité au mandat de leurs électeurs et les européens feraient bien de comprendre que cet épisode compromet la confiance dans les principes démocratiques qui soutiennent et justifient l'UE.

* *Président Honoraire du Centre International Escarre pour les Minorités Ethniques et Nationales de Barcelone*

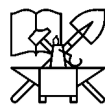
SEGUE DA PAGINA 1 - IL VECCHIETTO DOVE LO METTO?

tinario di operatori socio-sanitari nell'ultimo triennio non tampona nemmeno le uscite pensionistiche del profilo in questione, in una situazione di pervigente carenza delle stesse ed in un crescendo di fabbisogno assistenziale della popolazione. Si aggiunga, inoltre, che il personale interessato alla gestione delle microcomunità lamenta ormai una carenza cronica di formazione in conseguenza alle numerose e sempre più gravi patologie che affliggono gli ospiti. E formazione significa affrontare ulteriori costi e soprattutto potersi assentare dal posto di lavoro. Si consideri, tra l'altro, che, mentre l'assessorato regionale competente immagina il modello futuro ottimale nel settore, gli enti gestori pubblici adottano decisioni che potrebbero vincolare tali scelte in assenza del minimo coordinamento tra soggetti pubblici. Non è un caso il fatto che avevamo sottoscritto un accordo sindacale a suo tempo, demandando all'amministrazione regionale il compito di coordinare complessivamente tale servizio anche al fine che risulti uniforme sul territorio. Certo che se l'operazione Variney, che si traduce nel convertire in RSA una struttura già quasi predisposta per tale servizio, richiede diversi anni per essere portata a termine, ho la sensazione che a dover essere esternalizzati sono i servizi dirigenziali e non certamente i servizi socio-sanitari. In sostanza, come categoria, ribadiamo l'importanza di mantenere tale servizio nel pubblico impiego al fine di avere un prodotto migliore a favore dell'utenza. Certo, per raggiungere questo obiettivo bisogna investire nel settore e non immaginare forme di risparmio quali che esse siano. D'altronde lo studio commissionato pochissimi anni fa all'università della Valle d'Aosta da parte dell'assessorato compe-



tente invitava le pubbliche amministrazioni ad immaginare risorse aggiuntive nel settore, considerato l'andamento demografico della popolazione valdostana. Possiamo discutere per anni di minutaggi più importanti o meno importanti, di gestione pubblica o privata, ma stiamo perdendo solo tempo ed in più stiamo giocando sulla pelle delle persone più fragili. E' giunta l'ora di prendere il bilancio regionale e di fare delle scelte, assumendosi la responsabilità di sottrarre del denaro a determinati settori, spiegandone le ragioni ai cittadini interessati, per destinarlo ai settori più delicati. D'altronde, la distribuzione delle risorse a pioggia tra i vari settori della nostra società rende qualunque maggioranza politica simile alla minoranza ed accomuna la destra alla sinistra, passando per il centro. E nel mettere mano a quel bilancio bisognerà anche considerare il fatto che tra poco gli utenti e le loro famiglie non saranno più in grado di sostenere le rette del settore e non sarà sicuramente la definizione di costo ottimale a risolvere il problema. Insomma, se non altro quando si commissionano degli studi, con conseguente dispendio pubblico, sarebbe buona prassi anche leggerli e tenerli in considerazione per la gestione quotidiana delle risorse a disposizione.





SAVT-TRADITION

La fiera di Sant'Orso all'era del Covid

LUCREZIA PONGAN

Anche le tradizioni più consolidate, nell'odierna temperie, hanno risentito nel profondo di limitazioni ed impedimenti consistenti che ne hanno profondamente alterato natura e consistenza. È il caso della grande Foire, che, in epoche non sospette, aveva condotto in città migliaia e migliaia di visitatori, intenzionati a godersi atmosfere d'antan e ad appropriarsi di "ricordi" da portarsi a casa, per esempio ciò che è sempre andato per la maggiore, visti anche i costi ridotti un bel fiore di legno, col tempo, a sua volta, divenuto simbolo gentile della manifestazione artigianale.

Ammirevoli, le intenzioni di "ricostruire" la fiera, in parte online, in parte concretamente, con il concorso di negozi e vetrine – in solido, cioè con l'esposizione di opere artigianali di vario genere: dal legno alla ceramica, alla pittura specifica, al ferro, al cuoio, e via discorrendo.

Ma rimane il fatto che la "verità" della foire è mancata, e lo si è sentito, girando per le vie, incontrando anche, nonostante tutto, artigiani di lungo corso, come ad esempio il mobiliere Berthet, sempre sulla breccia, o come Coquillard, con le sue creazioni graziose e colorate. Hanno partecipato tanti artigiani, a queste "vetrine", tra cui lo scultore Clos, con un bell'interno di veillà nella stalla, o come Anzola, con le sue pecore ricche, o Chiurato con i suoi personaggi infantili così espressivi e delicati.

Cesti di vimini sono stati utilizzati singolarmente in farmacia, per contenere medicine (à la guerre, comme à la guerre, come si dice), e altri usi, diciamo domestici, si sono visti ad opera della fantasia dei vetrinisti, per ciò che riguarda gli oggetti in esposizione.

In piazza E. Chanoux, un padiglione, misto di natura e artigianato, ha visto all'opera, per l'ammirazione d'un pubblico anche numeroso, ad esempio...Marquet, con i suoi cavallini longilinei, lui che è figlio d'arte di Dante Marquet, mai abbastanza rimpianto per le sue creazioni: uccelli curiosi, colorati e, in buona misura, umoristici.

Nelle vetrine della Valair, abbia-



mo ritrovato Ladislao Mastella, con uno dei suoi Pinocchi, questa volta pittore estemporaneo, a colorare forse la singolare atonia di questa Foire 2021.

Una due giorni televisiva, promossa dalla Regione, ha mandato in onda artigiani all'opera, con interviste, anche, sulla modalità di realizzazione delle loro opere, sull'ispirazione che li sorregge, e li sprona ad andare avanti, anche se niente, intorno a loro, al momento favorisce impegno e fantasia. È stata anche l'occasione, per le Sociétés Savantes, di presentare le loro ultime ricerche e pubblicazioni "Lo Flambò", in particolare, ha dedicato tutto un numero, il n° 3-2020, alle più gravi pandemie verificatesi in Valle d'Aosta, a partire soprattutto dal XIV-XV secolo in poi, con cenni anche a secoli precedenti, scendendo sino all'antichità (vedi ricerche accurate di Joseph Gabriel Rivolin). Anche l'800 o il '900 (vedi Enrico Tognan e Enrico Martial) non hanno risparmiato la valle, con una sequela di orrore e morte che il nostro mondo, così evoluto e tecnologico, non pensava di dover nuovamente affrontare. Tornando alle iniziative on-line pro-Fiera, la saint-ours.it, a cura regionale, con una grafica originale, conduce i visitatori virtuali a ritrovare, seguendo un ideale percorso turistico attraverso i principali monumenti aostani – dall'Arco d'Augusto, al Teatro Romano, alla Porta Praetoria, sino a Piazza Chanoux, e oltre, la collocazione, nelle normali fiere, dei propri artigiani preferiti. E qui la serie è lunga, densa di nomi e volti che le illustrano, come Gadin, padre e adesso il figlio, come Pramotton, Thoux, Guido Diémoz, con le sue imponenti opere di usi, costumi, e tradizione, Cornaz, Barmasse, (e

ci aggiungiamo l'indimenticabile François Cerise, con i suoi santi accessoriati), Joly, Brunodet, e le sue grolle scolpite a rose, Marquet, Coquillard, Fisanotti, Berthet, Zucco, e via discorrendo. Stili diversi, eguale bravura; oggetti per la casa, scale aratri, coppa-pan, posate, creazioni fantastiche uscite da nodi e radici, cornailles e tata, come quelli che tengono in mano i due fanciulli di Chiurato, bene in posa nella loro vetrina alla Porta Praetoria, cestini in vimini. La fiera delle cose di tutti i giorni, che ci riportano alle origini della civiltà contadina e montanara.

Civiltà – quest'ultima – che deve rimanere ben viva, nonostante la temperie che ci tocca subire; in un mondo globalizzato, malato tutto della stessa malattia, è bene che ciò che è tradizione, costume, radici, sostanza della nostra "petite patrie" sopravviva, insieme al suo carico di speranza e bellezza, che le arti, tutte, portano sempre con sé, anche quelle del legno e della pietra, più legate alla natura difficile e gravosa della montagna... E per ricordare anche un avvenimento importante che si produrrà a primavera inoltrata nella nostra montagna, l'inarpa, con le bestie al pascolo nelle praterie fiorite delle Alpi, ci spostiamo in Piazza Plouves, dove Siro Viérin, con la sua bravura indiscussa, ha trasferito un pezzo veritiero e tenero d'antan, il pastorello guardiano del gregge, che pare intendersi con il suo cane circa il da farsi, oppure confidandogli pensieri di solitudine, nel vasto mondo della terra e del cielo...

E speriamo che il fiore di Sant'Orso torni a veleggiare sul mare di teste di turisti, segno poetico di una fiera che rimane nella memoria e nel cuore.

SAVT-HISTOIRE

Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

GEORGES ROLLANDIN

L'Institut a été fondé à Aoste, dans la Salle du Palais Régional, dans le cadre des célébrations de « Trente Ans de la Résistance » le 5 avril 1974, sous la direction du Notaire Ottavio Bastrenta, par 27 citoyens, dont d'anciens membres partisans et par des hommes politiques de l'arc constitutionnel.

On retrouve donc les noms d'Émile Chanoux fils, député du Val d'Aoste à Rome, César Dujany alors président de la Junte, Giulio Dolchi président du Conseil de Vallée, les anciens partisans Lino Binet, Aurelio Vinzio, Mauro Bordon, Cesare Réan, René Willien, Rolando Robino.

Le fils d'Émile Chanoux en a assuré la présidence depuis le début et jusqu'à sa mort, inattendue, le 9 avril 1993.

Le 11 janvier dernier, s'est réuni pour sa première séance le nouveau Conseil de direction de l'Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, à la suite des élections qui se sont déroulées au mois de décembre 2020.

Le Conseil a procédé aux nominations prévues par les statuts. Monsieur François Stévenin a été confirmé en tant que président et monsieur Corrado Binet, Vice-président. Dans un bref discours le président a remercié l'Institut pour le travail fait pour la défense des valeurs d'une société démocratique et plurielle dans le cadre de l'Autonomie valdôtaine.

Le Conseil, largement rénové par l'apport de nouvelles compétences et une importante présence de femmes, a poursuivi son activité par un débat ouvert et dense qui laisse entrevoir la possibilité d'une intense activité pour les années à venir, en suivant le sillon déjà tracé depuis longtemps.

Dans ce moment historiquement très difficile de point de vue socio-sanitaire, ébranlé et brisé par la pandémie, dans une société bouleversée et inquiète, l'Institut demeure comme un pilier incontournable dans les domaines non seulement de la recherche, mais aussi de la culture et de la formation des nouvelles générations.

L'Institut a pour objet d'assurer la documentation la plus complète et la plus ordonnée sur la Résistance en Vallée d'Aoste depuis ses origines antifascistes jusqu'à la Libération et d'en promouvoir l'étude et la connaissance dans le cadre d'une recherche plus générale sur l'histoire de la société contemporaine et des institutions autonomes en Vallée d'Aoste, par le biais de publications scientifiques, activités pédagogiques, colloques, expositions et autres initiatives. Une grande attention est dédiée à l'école avec une activité de présence didactique et divulgative à tous les niveaux scolaires.

Pour ce faire, l'Institut, qui compte dans son équipe madame la Directrice Vilma Villot, l'attaché historien professeur mr Andrea Désandré qui s'occupe aussi de la



Didactique de l'histoire, et la secrétaire et chargée de la rédaction madame Marisa Alliod, s'engage, entre autres choses, à suivre le sillon des relations de collaboration avec d'autres institutions au niveau régional mais aussi national, tel que le réseau italien des 65 Instituts de la Résistance et de l'histoire contemporaine en Italie, dont l'Institut fait partie en tant que membre associé depuis sa fondation en 1974, et les 15 institutions en liaison, et le niveau européen des études d'histoire contemporaine.

Le patrimoine bibliographique de l'Institut comprend environ 7000 ouvrages, pour la plupart liés à la résistance. Le Fonds des bibliothèques à l'usage des chercheurs et des étudiants regorge donc d'ouvrages sur l'après-guerre, sur la dictature, sur la deuxième Guerre mondiale et sur la résistance, y compris la partie européenne. Une section de la Bibliothèque est consacrée aux œuvres de mémorialisme et à l'étude de la déportation « raciale », politique et professionnelle dans les camps de concentration nazis. Les œuvres sont en italien et en français.

La production éditoriale compte jusqu'à 130 publications (certaines bilingues), sur des thèmes inexplorés et inédits de l'époque, fruit du résultat de recherches auprès de sources d'archives originales.

Les données et les résultats obtenus par son activité institutionnelle sont visibles sur le site Internet de l'Institut (www.istorecovda.it), ainsi que la publication des Écrits d'Émile Chanoux, dont l'Institut est le propriétaire scientifique. Le site résume également la vie institutionnelle 1974-2021, présente les nombreux matériels didactiques, ainsi que les données sur la résistance en Vallée d'Aoste.

Au fil du temps, il y a eu plus de 40 conférences organisées par l'Institut sur les thèmes du fascisme, de l'antifascisme, de la résistance, de la déportation, du fédéralisme et de la mémoire.

Nous espérons que la communauté valdôtaine et la Région savent sauvegarder et mettre en évidence l'activité et le patrimoine que l'Institut a pris en charge jusqu'aujourd'hui, grâce au travail des bénévoles, au cours de ces 50 ans d'activité.

SAVT-VIE SOCIALE

ATTIVITÀ SOCIO-TURISTICO-CULTURALI 2020/2021

GIORGIO ROLLANDIN*

L'anno 2020 è stato veramente un "annus horribilis" per quanto attiene la nostra attività socio-turistico-culturale.

Come evidenziato nei numeri 1-2 e 3 anno 2020 del nostro giornale, abbiamo dovuto annullare, anche quest'anno, e rinviare all'anno 2022 la "Fête du printemps" di Morgex, la gita a Ferrara e Mantova, il quindicesimo soggiorno marino a Pesaro, il tour enogastronomico a STAFFARDA (Cuneo) e la "Fête du SAVT" dell'8 dicembre ad Arnad nella speranza – scrivevamo allora – che venissero trovate efficaci e tempestive misure atte a debellare definitivamente questa triste pandemia. Purtroppo non è stato così e quest'anno la situazione, nonostante l'arrivo dei vaccini, non è di molto cambiata.

Quindi siamo costretti, nostro malgrado, ad annullare, anche quest'anno, e rinviare all'anno 2022 (si spera!) tutta la nostra attività socio-turistico-culturale.

Questa è la triste realtà. "Mala Tempora Currunt", avrebbero detto i Latini.

Avremmo intenzione di organizzare, comunque, nei mesi estivi, situazione epidemiologica permettendo, un "casse-croûte à la valdôtaine en plein air" per incontrare i nostri iscritti, amici e simpatizzanti e trascorrere una giornata insieme in allegria e nello spirito di appartenenza, di comunanza e di condivisione di quegli ideali che sono tipici del nostro Sindacato.

Verrete informati, a tempo debito, sull'organizzazione (località, tempistica ecc.) di questa manifestazione, sempre che la stessa si possa effettuare.

*Responsabile dell'attività socio-turistico-culturale del Sindacato

SAVT-RETRAITÉS

Il Savt-Retrattés e le vaccinazioni anticovid

Squadra mobile per vaccinare a domicilio anziani e persone fragili

ALDO COTTINO *

Il SAVT-RETRAITÉS, venuto a conoscenza, dagli organi di stampa, della visita in Valle d'Aosta del Generale FIGLIUOLO, commissario straordinario per le misure anti COVID:

Esprime grande soddisfazione nel prendere atto delle sue affermazioni positive in merito al buon funzionamento della campagna vaccinale in Valle d'Aosta, in particolare per quanto riguarda la percentuale di copertura per gli anziani; **Prende atto, con altrettanta soddisfazione**, della volontà di istituire una squadra mobile per vaccinare direttamente a domicilio anziani e persone fragili, impossibilitati a raggiungere i poli vaccinali, se non con grandissime difficoltà. Auspica pertanto che detta attività inizi al più presto;

Sottolinea che il SAVT ha più volte riba-

dito, in incontri e documenti, l'importanza della sanità territoriale e richiesto interventi per la sua attuazione;

Ribadisce la propria convinzione che il vaccino è l'unica via percorribile per uscire da questa pandemia e, dunque per la riapertura di tutta una serie di attività sempre più necessarie per il ritorno ad una vita sociale "NORMALE" di questa comunità, oltre che per la sua ripresa economica;

Ricorda che il SAVT ha organizzato, già in passato, eventi per sottolineare e appoggiare la campagna vaccinale e la sua importanza per la comunità valdostana; **Auspica la piena trasparenza** sulle priorità applicate per la vaccinazione, soprattutto da chi deve dare l'esempio, in modo da fugare dubbi e non alimentare la caccia alle streghe.

* Segretario Savt-Retrattés

LA COUEGNE DI PATOUÉ

Lo crebblo di ten...

Quan dz'ero meinaillon dze pensavo qu'un ommo de trenta-quarent'an l'ère dza tséca viou. Ara que dz'i passà, dei pousa, dou cou trent'an, dze penso que, totin, mè dze si pa pouë gnenca tan viou...

Adon à ci pouin me fa fére eua refleichon et dère que noutra meseura di ten depen soven de la posechon sociala, de la situachon et di momen yaou que on la fét. Vèyen, adon, un cas préci: se un dzor lo tren l'est in retar, qui l'est in tren à attendre à la stachon aprè un momen pense que lo ten passe fran jamé!

Mé, pe dou dzovenno que sont in tren à se moratsé et deyon pouë se separé quan lo tren arreuve, ébin pe leur lo ten passeret todzor trop vito.

Ah, veur de bague fat betté in conto quan no prégnen in considérachon l'ommo et se rappor avoué cen que l'at i tor de llu. Aveitsen tsecca le s-ommo di dzor de voueu: avoué totta leur teinecca se senton le rei di mondo...et aprè arreuve un croué virus que se vei gnenca à joué nu, et voilà que tot semble derotsé d'un momen à l'atro.

Et adon sadde-vò cen que vo diyo? Que lo tamis di ten travaille...tot lo ten et nò, avoué totte noutra cognèssence no saven gnenca comen!

HENRI ARMAND



Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
e-mail: info@savt.org - www.savt.org
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène
11020 SAINT-CHRISTOPHE
Tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale
Claudio Albertinelli

Rédacteur en chef
Luigi Bolici

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli, Luigi Bolici,
Alessandro Pavoni, Giorgio Rollandin, Felice Roux

5 X MILLE all'A.V.C.U.

Quando si fa il Mod. 730 e/o Unico si può destinare il 5 per Mille a favore della nostra Associazione Consumatori (A.V.C.U.)

indicando il seguente codice fiscale
94047520211

Tale importo va a sostegno dell'attività per la difesa dei consumatori ed utenti, per l'assistenza legale e di conciliazione.

SAVT. Non seulement une sigle, mais une garantie d'engagement constant pour le bien de toute la société Valdôtaine

UMBERTO NIGRA

Nous vivons depuis plus d'un an, dans le monde entier, une situation difficile et compliquée non seulement du point de vue de la santé, mais de plus en plus du point de vue socio-économique. Dans ce contexte de malaise, de confusion, de difficultés et de contrastes sociaux toujours plus forts, la réponse devrait être de travailler tous ensemble pour le bien commun, chacun dans le respect de ses positions et racines culturelles, malheureusement ce n'est pas le cas. En effet des premiers mois du 2020 chez nous en Vallée d'Aoste dans le secteur santé et celui de l'emploi public le SAVT subit des attaques incompréhensibles et réitérées de la part des trois organisations syndicales italiennes avec lesquelles nous avions signé un pacte confédéral. Cette attitude de vouloir des tables séparées pour la négociation avec l'exclusion du SAVT, par exemple, affaiblit l'action syndicale en faveur des travailleurs, qui est le but premier de nos organisations.

Notamment en ce moment marqué par le COVID, avoir une unité d'action en faveur des travailleurs, en particulier ceux de la Santé, touchés si durement, aiderait les travailleurs eux-mêmes, le secteur de la santé et les Institutions Valdôtaines à trouver une stratégie commune et solidaire pour en sortir de la meilleure façon et de revenir à la normalité, avec l'intention d'améliorer nos structures socio-sanitaires et l'organisation du "Bien-être" (Welfare) de la



Communauté Valdôtaine.

Malgré toutes les difficultés, les obstacles et la mauvaise disposition d'autrui, le SAVT continuera à travailler avec tous ceux qui tiennent vraiment à la Vallée.

Cette situation, ce moment m'ont rappelé l'apologue de Menenius Agrippa, 494 avant J.-C., qui souligne la nécessité et l'importance de travailler ensemble, chacun avec son rôle, ses idées, mais avec le seul but de le faire pour le bien commun.

Certes, le contexte était autre, il s'agissait d'un conflit institutionnel dans la Rome républicaine, mais je me permets d'inviter tout le monde à le lire pour ensuite en tirer les conclusions qui s'imposent.

<<Une fois, différentes parties du corps

humain, constatant que l'estomac était paresseux en attendant de recevoir des aliments, rompirent avec lui les accords et conspirèrent entre elles, en décidant que les mains ne porteraient pas de la nourriture à la bouche, ni que, en la portant, la bouche l'accepterait, ni que les dents le fassent bien.

Mais alors qu'elles entendaient dompter leur estomac, elles se sont affaiblies elles-mêmes, et le corps entier est allé en extrême dépérissement.

D'où il est apparu que la tâche de l'estomac n'est pas celle d'un paresseux, mais qu'une fois accueillis, il distribue les aliments à toutes les parties du corps et donc elles retournèrent en accord avec lui.

Ainsi, le Sénat et le Peuple, comme s'ils étaient un seul corps, périrent avec la discorde, mais avec la concorde et la collaboration ils restent en bonne santé.>>

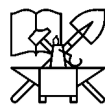
SAVT

1^{er} Mai: l'hommage du SAVT à Rinaldo Zublena



Le samedi 1^{er} mai 2021, au cimetière de Verrès, une délégation du SAVT composée par Claudio Albertinelli, Aldo Cottino et Felice Roux a rendu hommage à M. Rinaldo Zublena, militant historique du SAVT, ainsi que promoteur du Comité de la Fête du premier mai, précisément à Verrès.

Dans la photo, la délégation du SAVT avec la famille Zublena et le Syndic de la Commune de Verrès, M. Alessandro Giovenzi



CAMPAGNA FISCALE 2021 (730 - UNICO - IMU - RED - DSU)

CLAUDIO APPARENZA

Anche l'anno 2021 è iniziato portando non poche difficoltà a tutti noi e alle nostre famiglie sotto tutti i punti di vista e sicuramente ci ha tolto alcune certezze ad oggi consolidate.

Nonostante le incertezze e le difficoltà anche quest'anno **IL SAVT**, tramite il **CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL**, è stato, è e sarà sempre a tua disposizione, con la consueta professionalità e cortesia, per la compilazione, **solo su APPUNTAMENTO**, del **MOD 730, UNICO, ISE, IMU**.

• IL MODELLO 730/2021 SARÀ COMPILATO **FINO AL 30 SETTEMBRE 2021**, AGLI **ISCRITTI SAVT, ESCLUSIVAMENTE CON PRENOTAZIONE**, DA EFFETTUARSI PRESSO **LE NOSTRE SEDI DI AOSTA, VERRÈS E PONT-SAINT-MARTIN E NEI PUNTI DI RACCOLTA DI CHÂTILLON, MORGEX E COGNE**.

Gli orari e l'apertura delle Sedi potrebbero subire variazioni a seguito di eventuali provvedimenti legati alla situazione sanitaria.

• **PER USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE PRESSO LE NOSTRE SEDI POTETE CHIAMARE I SEGUENTI NUMERI:**

• **SEDE DI AOSTA**
via Carrel 4
345-5414464 (C.A.F.) - 0165 23 83 94 (C.A.F.)

• **VERRÈS**
via Duca d'Aosta 29 - tel. 0125 92 04 25

• **PONT-SAINT-MARTIN**
via Chanoux 9 - tel. 0125 80 43 83

• VI INVITIAMO A INDIVIDUARE UN GIORNO ED UN'ORA E PRENDERE L'APPUNTAMENTO PRESSO LA SEDE A VOI PIÙ CONVENIENTE

• LE **PRENOTAZIONI** SI EFFETTUANO FINO AL **25 SETTEMBRE 2021**, PREVIA DISPONIBILITÀ, ESSENDO LA **SCADENZA DEL MODELLO 730/2021 IL 30 SETTEMBRE 2021**.

ELENCO DEI DOCUMENTI NECESSARI

LA DOCUMENTAZIONE VA ESIBITA AL CAF ESCLUSIVAMENTE IN FORMATO CARTACEO

Per le spese sostenute a partire dal 2020 è necessario esibire ricevute di pagamento con modalità TRACCIABILI

DATI DEL CONTRIBUENTE

- **Iscrizione al SAVT (per poter usufruire delle tariffe ridotte in fase di erogazione del servizio).**
- Fotocopia codice fiscale del contribuente, del coniuge e dei familiari a carico, anche per i familiari di extracomunitari.
- Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (730 o Redditi), compresa la Certificazione Unica, eventuali deleghe di versamento modelli F24 e oneri pluriennali (es. ristrutturazioni).
- Dati del datore di lavoro che effettuerà il conguaglio.
- Fotocopia documento del dichiarante/ richiedente.
- Verbale d'invalidità contribuente e/o familiari a carico.

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE/PENSIONE E ASSIMILATI

- Certificazione Unica.
- Certificato delle pensioni estere.
- Assegni periodici percepiti dal coniuge, in base a sentenza di separazione/divorzio.
- Attestazione del datore di lavoro, delle somme corrisposte a COLF o BADANTI.

ALTRI REDDITI

- Corrispettivi per lottizzazione terreni o cessione di immobili avvenuti negli ultimi 5 anni.
- Redditi diversi percepiti dagli eredi.

TERRENI E FABBRICATI

- Visura catastale.
- Atti o contratti di compravendita, donazione, divisione, successione.
- Contratti di locazione Legge 431/98 con relativa registrazione.
- Canone da immobili affittati

Per chi ha scelto la cedolare secca:

- Ricevuta della raccomandata inviata all'inquilino, copia del contratto di locazione, quietanze F24, mod. RLI

ELENCO SPESE DETRAIBILI O DEDUCIBILI

Prova del pagamento dell'onere: ricevuta bancomat/carte di credito, estratto conto, copia bollettino postale o del MAV e dei pagamenti con PagoPa. In mancanza di tale documentazione si può ricorrere all'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da parte del percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio. Fanno eccezione le spese per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché le detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale

CASA

- Contratto di locazione, per le persone che vivono in affitto.
- Quietanza di versamento degli interessi per mutui casa, atto di acquisto, atto di mutuo.
- Fatture pagate al notaio per l'atto di acquisto e la stipula del mutuo stesso
- Fattura pagata ad agenzie immobiliari per l'acquisto della prima casa
- Tutta la documentazione per la detrazione per il bonus facciate, ristrutturazioni edilizie e bonus verde: fatture, bonifici, concessioni, autorizzazioni, comunicazioni inizio lavoro.
- Acquisto abitazione principale in leasing
 - Contratto di leasing, Certificazione rilasciata dalla società di leasing attestante ammontare dei canoni pagati
 - Autocertificazione nella quale si dichiara di aver adibito l'immobile ad abitazione principale entro un anno dalla consegna
- Bonus mobili per immobili ristrutturati (le spese sostenute devono essere state effettuate tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2020):
 - documentazione che attesti l'avvio delle opere di ristrutturazione, fatture relative alle spese sostenute per l'arredo con l'indicazione della natura, qualità e quantità dei beni e servizi acquisiti.
 - Ricevute dei bonifici bancari o postali relativi al pagamento delle fatture, ricevute di avvenuta transazione per i pagamenti mediante carte di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente.
- Spese per acquisto e posa in opera di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici a servizio di condomini o delle singole abitazioni.

FIGLI

- Ricevute o quietanze di versamento per iscrizione e abbonamenti per ragazzi ad attività sportive dilettantistiche (palestra, piscina...) tra i 5 e 18 anni.
- Contratti di locazione e quietanze di pagamento pagati per studenti universitari fuori sede e attestato di frequenza al corso di laurea.
- Rette pagate per l'asilo nido.
- Spese di istruzione per la frequenza di:
 - scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori (tasse, contributi, mensa).
 - corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, tenuti presso università o istituti pubblici o privati, italiani o stranieri.

EX CONIUGE

- Assegni periodici versati o percepiti dall'ex coniuge.
- Sentenza di separazione.
- Codice fiscale dell'ex coniuge.

ASSICURAZIONE E PREVIDENZA

- Contratto stipulato e quietanza di versamento assicurazione: vita, infortuni, rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana a tutela delle persone con disabilità grave, rischio di eventi calamitosi su unità immobiliari ad uso abitativo anche nel caso in cui l'assicurazione sia stipulata contestualmente alla cessione del credito d'imposta relativo agli interventi sisma bonus al 110% ad un'impresa di assicurazione
- Contributi versati per assicurazione obbligatoria INAIL contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe)
- Ricevute versamento contributi previdenziali obbligatori o facoltativi.
- Quietanza di versamento a Fondi di previdenza complementare

SPESE MEDICHE

- Parcelle per visite mediche generiche o specialistiche
- Scontrini della farmacia (ticket, farmaci da banco, medicinali, omeopatia)
- Spese odontoiatriche o oculistiche (occhiali, lenti a contatto e liquidi)
- Documentazione attestante la marcatura CE per i dispositivi medici (inclusi occhiali da vista)
- Tickets ospedalieri/sanitari o per esami di laboratorio
- Ricevute per interventi chirurgici, degenze e ricoveri
- Ricevute per acquisto protesi sanitarie
- Ricevute per spese sanitarie sostenute all'estero (con relativa traduzione)
- Spese per soggetti con diagnosi di disturbo specifico apprendimento (DSA) e certificazione medica
- Spese sanitarie per portatori di handicap (mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, sollevamento o sussidi informatici)
- Spese per veicoli per i portatori di handicap (autoveicoli o motoveicoli)
- Documentazione comprovante il costo per la badante
- Spese veterinarie
- Certificazione eventuali oneri rimborsati

EROGAZIONI LIBERALI

- Documentazione/ricevute versamenti effettuati a favore di: Onlus, Ong, OdV e Aps, situazioni religiose, TRUST e Fondi Speciali, partiti politici, Istituti scolastici, beni culturali pubblici (art bonus), impianti sportivi pubblici (Sport bonus) Emergenza Covid etc.

ALTRO

- Ricevute versamenti contributivi all'INPS per lavoratori domestici
- Spese per l'acquisto di cani guida
- Tasse consortili
- Spese funebri
- Abbonamento trasporto pubblico (con ricevute di pagamento)
- Bonus Vacanze e relativa fattura

VUOI UN APPUNTAMENTO TELEFONICO?

PER COMPILARE I TUOI MODELLI FISCALI 730/2021 - UNICO/2021 PER LA SEDE DI AOSTA VIA CARREL, 4

345 54.14.464

CHIAMACI E TI PRENOTEREMO DIRETTAMENTE

Gli iscritti Savt e coloro che vogliono iscriversi per utilizzare i nostri servizi possono chiamare per avere una prenotazione dedicata

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 17,00

■ **AOSTA IN VIA CARREL 4** o presso le nostre sedi periferiche:
■ **VERRÈS VIA DUCA D'AOSTA, 29 | TEL. 0125 920425**
■ **PONT-ST-MARTIN VIA CHANOUX 9 | TEL. 0125 804383**

A PARTIRE DAL 04 FEBBRAIO 2021

L'ELENCO DEI PRINCIPALI ONERI DETRAIBILI E/O DEDUCIBILI LO POTETE TROVARE SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.SAVT.ORG

ORARI E SEDI PER LA COMPILAZIONE E CONSEGNA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Rivolgeti con fiducia presso le nostre SEDI per la compilazione del Mod 730/2021, **fino alla SCADENZA DEL 30 SETTEMBRE 2021** negli orari indicati:

AOSTA - Via G. Carrel, 4 (*esclusi sabato e domenica*)
dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ 8.30/12,30 e 14/17.30
VENERDÌ 8.30/12 e 13/17

PONT-SAINT-MARTIN - Via Chanoux, 9 - Tel. 0125 80 43 83
LUNEDÌ e VENERDÌ 8.30/12 e 14/18
MERCOLEDÌ 8.30/12 e 13/17
(*martedì e giovedì chiuso*)

VERRÈS - Via Duca d'Aosta, 29 - Tel. 0125 92 04 25
MARTEDÌ e GIOVEDÌ 8.30/12 e 14/18
(*lunedì, mercoledì e venerdì chiuso*)

AVVISO IMPORTANTE

È obbligatorio recarsi al Caaf con un documento di identità per ogni singolo contribuente al fine di redigere la delega da inviare all'Agenzia delle Entrate.

Visto le numerose responsabilità che vengono attribuite al CAF, gli operatori sono tenuti a revisionare tutte le detrazioni degli anni precedenti, ancora in corso di detrazione fiscale (atto di mutuo, atto di acquisto, atto di ristrutturazione e costruzione).

Inoltre per detrazioni ancora in corso, spese di ristrutturazione e risparmio energetico è necessario allegare tutta la documentazione degli anni precedenti. Se già fornita e archiviata negli anni precedenti, non è necessario riprodurla.

Per coloro che utilizzano, per il primo anno, il servizio CAF/SAVT è obbligatorio la presentazione di tutte le spese pluriennali di anni precedenti, oggetto di detrazione e relativa documentazione collegata.